

**DR. MARCELLO MONACO
CHIMICO**



**Autorizzazioni Ambientali
Sicurezza e igiene del lavoro - Haccp
Emissioni in atmosfera - Amianto
Consulente ADR**

✉ Via Vittorio Emanuele II, cond. Antinea - 81055 - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)

	<h1>COMUNE DI ARIENZO</h1> <h2>PROVINCIA DI CASERTA</h2>	
COMMITTENTE: <h3>SERVICE GROUP S.R.L.</h3> <p>Sede Legale ed Operativa : via Fontana Vecchia -Arienzo (CE)</p>		
OGGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ai sensi ART. 23 del D.Lgs. 152/06 (IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI)		
DESCRIZIONE: RELAZIONE DI PROGETTO	ELABORATO: <h1>R-1</h1>	DATA: MARZO 2016
IL TECNICO: DOTT. MARCELLO MONACO 		
 <p>STUDIO MONACO CONSULENZE AMBIENTALI</p> <p>Dott. Monaco Marcello Direzione</p> <p>+39 0823 845735 direzione@monacoconsulenze.it www.monacoconsulenze.it</p>		

INDICE

PREMESSA	3
RICHIEDENTE	3
LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	3
RIEPILOGO DELLE PROCEDURE CHE HANNO PORTATO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	4
VARIAZIONE CHE SI INTENDE EFFETTUARE	5
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE PROPOSTE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE.....	5
DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO	7
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AREE AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE ANCHE GRAFICA DELLE RISPETTIVE SUPERFICI	8
CAPACITA' DELL'IMPIANTO.....	11
STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO ED ULTERIORI PRECISAZIONI SULLE MODALITÀ DI GESTIONE.....	13
CARATTERISTICHE DELLA PAVIMENTAZIONE.....	13
DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE	14
1 GESTIONE DEI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI.....	16
2 GESTIONE DEI RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI.....	18
3 GESTIONE RAEE.....	20
4 GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI	24
PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ	27
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE MPS	27
GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO	29
RISERSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO.....	30
DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ D'ACCESSO	31

PREMESSA

Oggetto della presente relazione tecnica è la descrizione delle caratteristiche progettuali, costruttive e gestionali dell'impianto SERVICE GROUP S.R.L., dedito ad attività di gestione rifiuti pericolosi e non.

L'attività di cui in argomento sarà effettuata nell'impianto ubicato in via Fontana Vecchia - Arienzo (CE).

RICHIEDENTE

Ditta: Service Group S.r.l. con sede legale ed operativa in via Fontana Vecchia – Arienzo (CE) CF /P.IVA 04307150658.

Amministratore Unico: Merola Maddalena nata a Napoli il 24/07/1968, CF MRLMDL68L64F839D, e residente a Maddaloni (CE) in via Appia 322.

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito dove verrà svolta l'attività soggetta a Valutazione Impatto Ambientale è localizzato nel Comune di Arienzo (CE) in via Fontana Vecchia, censito al Catasto al Foglio n°9, particella 5293.

Tale area ricade in zona **"D1 – 2" industriale** del P.R.G. vigente nel comune di Arienzo e zona **"C"** del Parco Regionale del Partenio.

Essa è individuata dalle coordinate Gaussiane 2478093 m E e 4542125 m N.

RIEPILOGO DELLE PROCEDURE CHE HANNO PORTATO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

1. **D.D. 65 del 22.06.2007**: la ditta Service Group S.r.l. ottiene l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non;
2. **D.D. 80 del 23.04.2009**: la Service Group S.r.l. ottiene la rettifica del D.D. 65 del 22.06.2007 con una chiara indicazione del quantitativo autorizzato in R13 e D15;
3. **D.D. 686 del 29.07.2009**: la Service Group S.r.l. ottiene l'autorizzazione a variante non sostanziale riguardante il posizionamento di una pesa bilico all'esterno del piazzale;
4. **D.D. 613 del 18.05.2010**: la Service Group S.r.l. ottiene l'autorizzazione a variante non sostanziale riguardante l'integrazione del codice cer 200307;
5. **D.D. 1279 del 16.12.2010**: la Service Group S.r.l. ottiene l'autorizzazione a variante non sostanziale riguardante la sostituzione del codice cer 16.02.15* con il codice cer 20.01.33*;
6. **D.D. 24 del 14.01.2014**: la Service Group S.r.l. ottiene l'autorizzazione a variante non sostanziale consistente nell'aumento della capacità di stoccaggio del 15% rispetto a quella già autorizzata.

VARIAZIONE CHE SI INTENDE EFFETTUARE

L'impianto in oggetto è già autorizzato ai sensi art.208 D.Lgs. 152/06, con ultimo Decreto Dirigenziale n. 24 del 14/01/2014, a svolgere sia attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non, sia attività di smaltimento (D15) dei rifiuti non pericolosi.

La società intende modificare il ciclo di lavorazione ed, in particolare:

- *introdurre nuovi codici CER nell'elenco dei rifiuti da trattare;*
- *introdurre l'attività di recupero R4 (i CER interessati sono indicati nei paragrafi successivi).*

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE PROPOSTE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE

Il sito oggetto della Valutazione Impatto Ambientale ha una superficie totale di **mq. 3478** circa così suddivisa:

Capannone industriale con fondazioni in cemento armato e struttura intelaiata in c.a.p., di **~768,24 mq** avente accessi indipendenti da area a cielo libero.

In tale piano sono presenti:

- uffici amministrativi;
- servizi igienici;
- n. 2 aree di conferimento iniziale, selezione e cernita;

- n. 1 area di messa in riserva R13 rifiuti pericolosi (area 4 in planimetria **PL1**);
- n. 1 area di messa in riserva RAEE (area 3 in planimetria **PL1**);
- area smontaggio e messa in sicurezza RAEE;
- area stoccaggio rifiuti provenienti da operazioni di recupero RAEE;
- area stoccaggio End of Waste (ex MPS);
- area deposito temporaneo rifiuti prodotti;
- area dedicata alla riduzione volumetrica dei rifiuti.

Piazzale esterno di ~**1294 mq** suddiviso nelle seguenti aree:

- ingresso impianto;
- n. 1 area di messa in riserva R13 rifiuti metallici (contrassegnata come area 1 in planimetria **PL1**), di ~53 mq comprensiva di 8 cassoni del volume di 2 mc;
- n. 1 area di messa in riserva R13 rifiuti misti non pericolosi (contrassegnata come area 2 in planimetria **PL1**), di ~244 mq comprensiva di 80 cassoni del volume di 1 mc, 4 cisterne da 2 mc ed un cassone da 2 mc con trituratore annesso;
- Bilancia con rampa per pesa;

Area verde della superficie di ~**1415,76 mq** antistante il capannone.

L'ingresso è garantito da un cancello scorrevole. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali sono garantiti da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale.

Il piazzale, in conglomerato bituminoso, ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Eventuali pendenze convogliano le acque di ruscellamento superficiale in apposite caditoie per introdurle nella rete di scarico.

L'area dell'impianto è recintata lungo il perimetro con muro parte in calcestruzzo e parte in muratura con sovrastante inferriata.

L'acqua per i servizi igienici è assicurata grazie ad opportuno allaccio della rete idrica all'acquedotto comunale.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO

L'impianto in argomento consta essenzialmente delle seguenti unità impiantistiche:

- muletto per movimentazione rifiuti;
- n. 2 presse verticali, utilizzate per la riduzione volumetrica di scarti derivanti da operazioni di selezione e cernita manuale (nel capannone - **PL1**);
- spelacavi per trattamento dei cavi (nel capannone - **PL1**);
- n. 1 bilancia;
- una linea di raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici costituita da una vasca a tenuta ed una fossa Imhoff in serie (vedi **PL2**);
- una linea di trattamento acque meteoriche di dilavamento prima dell'immissione in fogna costituita da n.1 vasca di raccolta e n.1 disoleatore (interrato nell'area verde) posti in serie (vedi **PL2**);

- n.8 cassoni per la messa in riserva R13 dei rifiuti metallici da 2 mc (*area 1 - **PL1***);
- n. 80 cassoni per la messa in riserva R13 dei rifiuti misti non pericolosi da 2 mc (*area 2 - **PL1***);
- n.4 cisterne da 2 mc per la messa in riserva R13 dei rifiuti con CER 20 01 25 (*area 2 - **PL1***);
- n.1 cassone per la messa in riserva R13 di rifiuti misti non pericolosi triturati (*area 2 - **PL1***);
- trituratore a lenti giri posto sul precedente cassone da 2 mc (*area 2 - **PL1***).

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AREE AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE ANCHE GRAFICA DELLE RISPETTIVE SUPERFICI

Le superfici per lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti in ingresso si dividono in varie zone poste sia sul piazzale che nel capannone.

La **prima**, situata sul piazzale, contrassegnata come area 1 in planimetria **PL1**, è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici ed è costituita da:

- ✓ *n. 4 cassoni da 2 mc per lo stoccaggio di metalli ferrosi e non;*

La **seconda**, adiacente alla precedente, è indicata come area 2 nella planimetria **PL1** ed è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti misti non pericolosi. Essa comprende:

- ✓ *n. 80 cassoni da 1 mc per lo stoccaggio dei rifiuti misti non pericolosi;*
- ✓ *n.4 cisterne da 2 mc per CER 200125;*
- ✓ *n. 1 cassone da 2 mc per lo stoccaggio dei rifiuti misti non pericolosi trattati con trituratore a lenti giri su di esso installato.*

La **terza**, situata all'interno del capannone e contrassegnata come area 3 in planimetria **PL1**, è dedicata allo stoccaggio dei RAEE ed è costituita da:

- ✓ *n. 15 zone di stoccaggio RAEE pericolosi in cumuli di ~2 mq, delimitate da strisce su pavimento (1 zona per ogni CER);*
- ✓ *n.1 zona di stoccaggio RAEE non pericolosi in cumulo della superficie di ~6 mq, delimitata da strisce su pavimento;*

La **quarta**, all'interno del capannone e contrassegnata come area 4 in planimetria **PL1**, è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi ed è costituita da:

- ✓ *n.7 aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi indicate da strisce su pavimento e suddivise secondo i diversi CER*

La restante superficie all'interno del capannone comprende

- *n.2 aree di conferimento, selezione e cernita poste subito dopo i due ingressi indicati in planimetria **PL1**;*
- *n.1 area di smontaggio e messa in sicurezza RAEE con banco da lavoro;*

- *n.1 area stoccaggio rifiuti da recupero RAEE con appositi contenitori, comprendente anche spelacavi;*
- *n.1 area per lo stoccaggio degli End of Waste (ex MPS);*
- *n.1 area per deposito temporaneo per trattamento rifiuti;*
- *n.1 area dedicata alla riduzione volumetrica degli stessi, comprensiva di n.2 presse verticali;*
- *uffici e servizi.*

Tutte le aree permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. Si sottolinea che i cassoni mobili utilizzati posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. Gli stessi cassoni sono a tenuta stagna e dotati di copertura amovibile atta ad impedire ogni contatto dei rifiuti stoccati con l'acqua piovana.

CAPACITA' DELL'IMPIANTO

Schema Di Flusso	Cer	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Attività	Quantità Tonns/anno
1 GESTIONE RIFIUTI METALLICI (area 1)	16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	in cassoni da 2 mc posto sul piazzale**	R13-R12-R4	1500
	16 01 17	Metalli ferrosi			
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti			
	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			
	17 04 05	Ferro e acciaio			
	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			
	19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio			
	19 12 02	Metalli ferrosi			
	20 01 40	Metallo			
	20 03 07	Rifiuti ingombranti			
2 GESTIONE RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI (Area 2)	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	in cassoni da 1 mc posti sul piazzale**	R13-R12 D15-D13	3000
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone			
	15 01 02	imballaggi in plastica			
	15 01 03	imballaggi in legno			
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi			
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
	16 01 03	pneumatici fuori uso			
	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103*)			
	18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103*)			
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*			
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02*)			
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07*			
	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
	20 01 39	plastica			
	20 03 07	Rifiuti ingombranti			
20 01 25	oli e grassi commestibili	in cisterne da 2 mc posta sul piazzale			

3 GESTIONE RAEE (Area 3)	16 02 09*	Trasformatori e contenitori contenenti PCB	in cumuli all'interno del capannone	R13-R12-R4	3000
	16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209*			
	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			
	16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
	16 06 01*	Batterie al piombo			
	16 06 02*	Batterie al Nichel Cadmio			
	16 06 03*	Batterie contenenti Mercurio			
	16 06 06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
	20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			
	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			
	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi			
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*			
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*			
	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03*)			
	16 06 05	altre batterie ed accumulatori			
	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*			
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121*, 200123* e 200135*			
4 GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI (Area 4)	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Posti in cumuli all'interno del capannone	R13-D15	1500
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			
	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici			
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici			
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici			

**I singoli cassoni possono essere utilizzati alternativamente per ognuno dei singoli codici CER non pericolosi indicati rimanendo entro i limiti complessivo del quantitativo da trattare indicato. Inoltre trattandosi di rifiuti non pericolosi si possono anche miscelare tra loro come previsto dall'art. 187 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO ED ULTERIORI PRECISAZIONI SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in rispetto delle prescrizioni contenute nel DGR Campania 81/2015 secondo cui la superficie utile allo stoccaggio dei rifiuti non deve superare l'80% della superficie totale. Riguardo le modalità di stoccaggio, esse sono:

- **stoccaggio in cassoni;**
- **stoccaggio in cumuli** di forma piramidale, costituiti per caduta dall'alto del materiale. *(La superficie di base verrà considerata pari all'80% di quella disponibile come da Delibera Regionale 81/2015)*

RIEPILOGO*	
ingresso annuo rifiuti non pericolosi	7500 tons
ingresso giornaliero medio rifiuti non pericolosi	25 tons
ingresso annuo rifiuti pericolosi	4500 tons
ingresso giornaliero medio rifiuti pericolosi	15 tons
numero ipotetico di giorni lavorativi annui	300

**Con la precisazione che in assenza di vincoli di ordine tecnico è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti autorizzate a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima autorizzata né la quantità massima di rifiuti pericolosi autorizzata, significando che è possibile aumentare solo quella dei rifiuti non pericolosi a scapito di quella dei rifiuti pericolosi, nei limiti complessivi.*

CARATTERISTICHE DELLA PAVIMENTAZIONE

Nei centri di raccolta rifiuti le pavimentazioni ricoprono un ruolo fondamentale, in quanto non solo devono resistere nel tempo al

traffico di mezzi pesanti, ma anche sopportare forti aggressioni chimiche ed evitare le contaminazioni di falda.

Nel caso specifico è già presente pavimentazione in calcestruzzo industriale con armatura entrostante e ultimo strato di finitura con spolvero di quarzo per uno spessore di ~ 15 cm, garantendo l'impermeabilità e la tenuta all'attacco di eventuali agenti chimici nonché la resistenza meccanica.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

I rifiuti, giunti all'impianto vengono sottoposti ad una operazione di controllo, per la relativa accettazione, nelle piazzole di conferimento iniziale; le verifiche effettuate in questa fase sono di estrema importanza in quanto propedeutiche ed imprescindibili per l'accettazione del rifiuto conferito che viene consentita solo allorquando siano state soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata nei formulari di accompagnamento di cui all'art 190 del Dlgs 152/06;
- Corretta compilazione del formulario rifiuti;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla eventuale classificazione analitica allegata al formulario di accompagnamento;
- Eventuale conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso dal responsabile di gestione dell'impianto.

L'area di conferimento iniziale è pavimentata con cemento industriale.

Una volta accettato, il rifiuto viene collocato nelle specifiche aree e strutture di stoccaggio ben delimitate nelle planimetrie di progetto.

I rifiuti vengono avviati a n. 4 diversi tipi di trattamento, a seconda del codice cer, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

Le tipologie di trattamento sono

1. gestione rifiuti metallici non pericolosi;
2. gestione rifiuti misti non pericolosi;
3. gestione RAEE;
4. gestione rifiuti pericolosi.

Di seguito saranno descritti i 4 processi di trattamento con i relativi lay-out.

1 GESTIONE DEI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI

Tutti i rifiuti metallici in ingresso sono gestiti in modalità di messa in riserva R13, selezione e cernita R12 e/o recupero R4.

La selezione e cernita (R12) è effettuata manualmente al fine di allontanare i materiali estranei quali carta, plastica, legno etc.

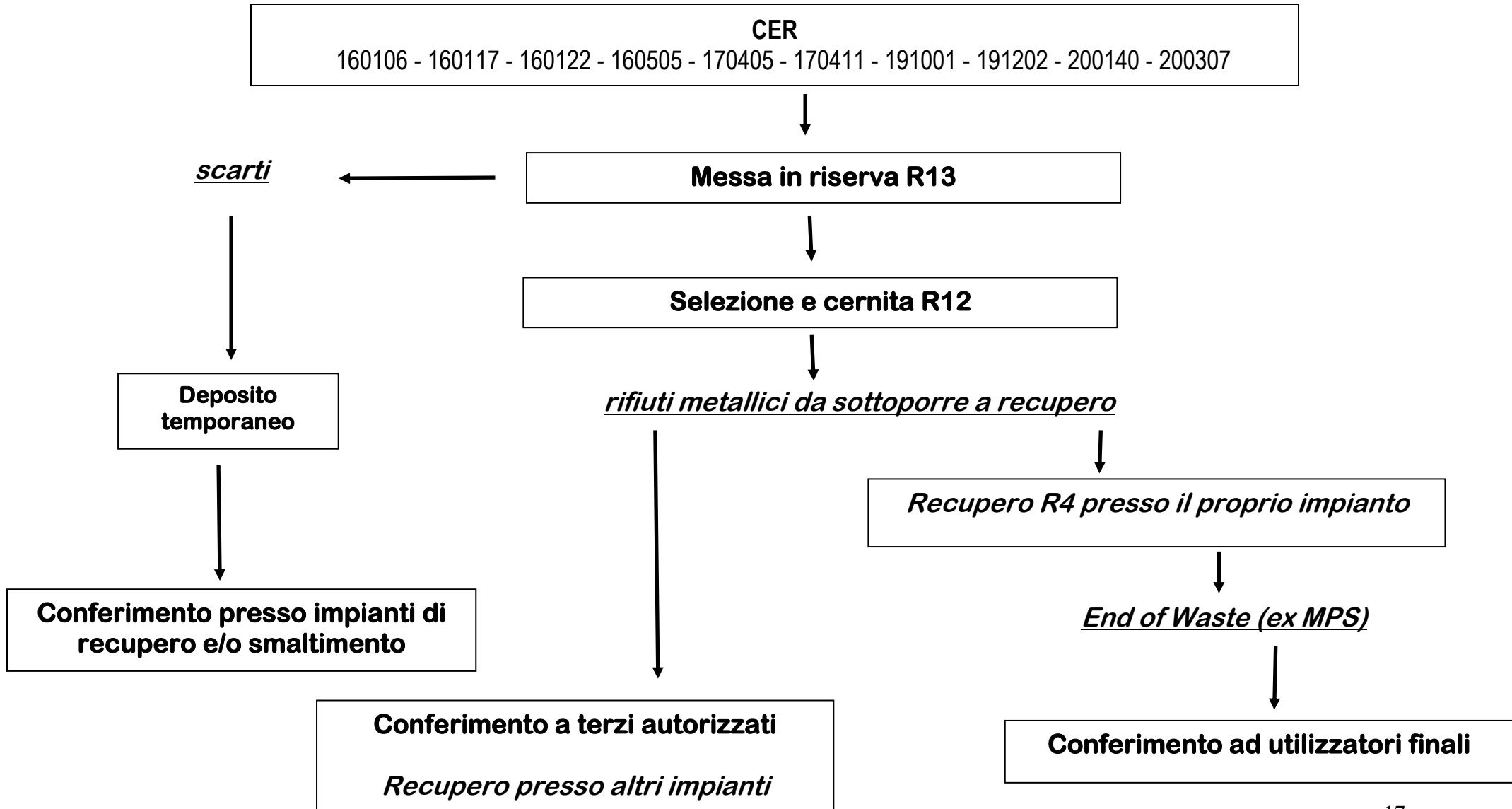
I rifiuti trattati in R13 e R12 per questa tipologia sono avviati interamente o solo in parte all'operazione di recupero R4 (possono essere accettati in impianto anche direttamente in attività R4). Infatti alcuni rifiuti ferrosi possono avere caratteristiche tali da poter essere utilizzati per produrre "End of Waste" (destinati all'industria metallurgica) rispondente alle specifiche del Regolamento Europeo n. 333/2011/UE.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero sono depositati nell'area indicata in planimetria (deposito temporaneo rifiuti prodotti - **PL1**).

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche al Regolamento 333/2011/UE, le End of Waste (ex materie prime secondarie) prodotte dall'attività di recupero saranno periodicamente analizzate per le verifiche di propria competenza.

Nella pagina successiva viene riassunto lo schema a blocchi per questa fase.

SCHEMA A BLOCCHI TRATTAMENTO RIFIUTI METALLICI



2 GESTIONE DEI RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI

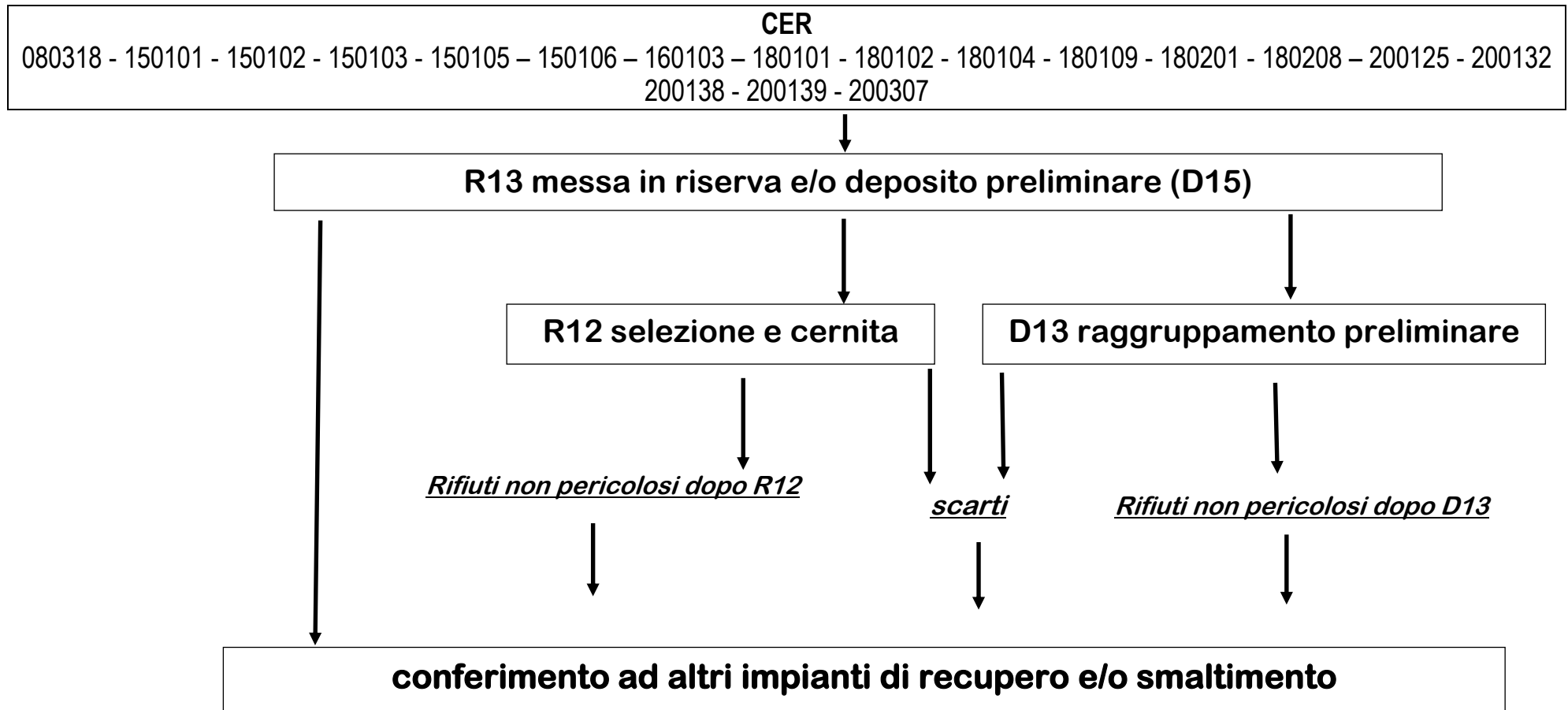
I rifiuti misti non pericolosi in ingresso sono gestiti dapprima in modalità di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 e successivamente, a seconda del codice CER, sono sottoposti a selezione e cernita (R12 e/o D13) al fine di destinare i rifiuti alla filiera del recupero oppure alla filiera dello smaltimento presso altri impianti di gestione rifiuti.

Durante la fase di stoccaggio i rifiuti sono ubicati anche all'interno di cassoni coperti posti sul piazzale esterno.

La selezione e cernita, effettuata anche al fine di allontanare eventuali materiali estranei, è effettuata sia manualmente che con mezzi mobili meccanici.

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

SCHEMA A BLOCCHI TRATTAMENTO RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI



3 GESTIONE RAEE

La gestione di questi rifiuti rappresenta l'attività principale della ditta. Gli apparecchi subiscono una prima fase di pre-trattamento e messa in sicurezza che consiste in una separazione manuale finalizzata a rendere più sicuro lo svolgimento delle successive fasi di recupero: in particolare asportazione di parti mobili delle apparecchiature (sportelli, componenti e cablaggi elettrici, guarnizioni in pvc e/o gomma ed altre parti accessorie quali piani in cristallo, in acciaio, in plastica ecc.) e nella contemporanea rimozione, se del caso, di materiali quali, ad esempio, schede elettriche ed elettroniche, pile e batterie, oli, tubi catodici, parti pericolose etc. Tutti i rifiuti provenienti da questa fase di disassemblaggio saranno poi avviati nelle varie zone dell'impianto dedicate alla gestione successiva. Si precisa che il tipo di raccolta e trattamento per i RAEE previsto nell'impianto è organizzato come stabilito dall'allegato VIII del D.lgs. 49/2014 e le modalità di gestione sono conformi a quanto stabilito nell'allegato VII del succitato decreto.

Infatti l'area dedicata ai Raee è suddivisa nei seguenti settori **(vedi planimetria PL1)**:

- *"stoccaggio dei Raee dismessi";*
- *"messa in sicurezza e smontaggio dei pezzi riutilizzabili";*
- *"settore di smontaggio pezzi riutilizzabili", effettuato su apposito banco di lavoro;*
- *"settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche" adiacente l'area di messa in riserve RAEE nel capannone;*

- "settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili" antistante il precedente, individuato nella stessa area all'interno del capannone;
- "settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento", nella stessa area del precedente.

I rifiuti costituiti da batterie, pile ed accumulatori sono stoccati in idonei contenitori come previsto dal D.lgs. 188/08.



I rifiuti contaminati da olio (contenente PCB e non contenenti PCB) saranno gestiti con molta attenzione. Questi rifiuti sono, per la maggior parte, costituiti da apparecchiature o trasformatori di vecchia generazione: essi saranno smontati solo nel caso sia possibile asportare per intero (e senza rischi di sversamento) il serbatoio contenente l'olio e tutte le parti contaminate; in caso contrario tali rifiuti saranno gestiti in sola messa in riserva.

I rifiuti saranno poggiati su banco di lavoro professionale (impermeabile ed antiacido) e mediante attrezzature manuali saranno rimosse le parti contaminate da olio e riposte in contenitori conformi al D.lgs. 95 del 27 gennaio 1992, al DM 395 del 16 maggio 1996 ed alla direttiva 74/439/CEE.

L'asportazione delle parti contaminate sarà effettuato da personale specializzato in conformità alle disposizioni in materia di sicurezza. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione saranno utilizzati guanti impermeabili, occhiali o visiere di protezione, tute o grembiuli di protezione impermeabili, come indicato nella guida CEI EN 50225 e smi.

Durante le normali operazioni di manutenzione, eliminazione di perdite o travasi di liquido isolante non sono necessari dispositivi di protezione respiratoria, in quanto la tensione di vapore del PCB, a temperatura ambiente, è molto bassa.

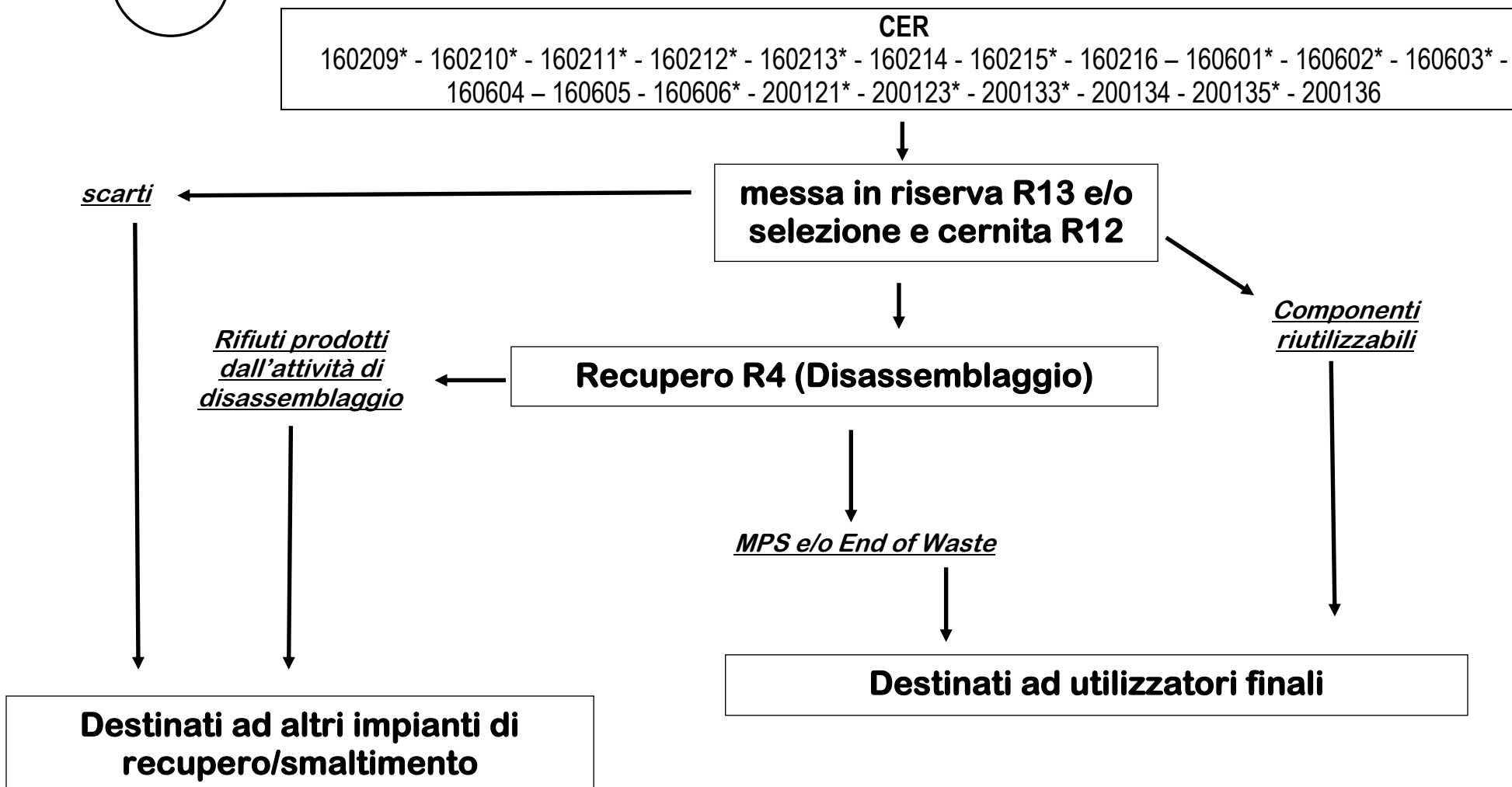
Anche le eventuali operazioni di ispezione e campionamento dei liquidi isolanti saranno affidate a operatori qualificati e a personale esperto appartenenti a laboratori di provata esperienza e competenza nel settore specifico ed operanti secondo i migliori requisiti di qualità.

I rifiuti prodotti dalla messa in sicurezza dei RAEE sono per lo più parti in ferro, parti in metallo non ferroso, parti in plastica, parti in legno, in vetro e carta, lana roccia e lana vetro, oli ed inchiostri.

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

3

SCHEMA A BLOCCHI TRATTAMENTO RAEE



4 GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI

Tutti i rifiuti pericolosi in ingresso sono gestiti in modalità di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15.

In questa fase i rifiuti sono stoccati in cumuli posti su superficie impermeabile nel capannone; i cumuli sono in aree delimitate tramite strisce sul pavimento.

In particolare i rifiuti sanitari con cer 180103* sono già protetti dai contenitori utilizzati per la raccolta come previsto dalla normativa sui rifiuti sanitari: essi sono monouso da 20, 40 e 60 Lt. Tutti i contenitori hanno omologazione singola, secondo i formati ed in soddisfazione delle attuali norme vigenti in materia di smaltimento Rifiuti Sanitari Pericolosi. Tutti i contenitori sono dotati di sacco in polietilene di colore giallo di spessore adeguato con laccio in nylon autoserrante per la chiusura irreversibile. Hanno tutti fondo a scatto automontante, le diciture presenti all'esterno sono stampate a colori ed in ottemperanza delle normative attualmente vigenti in materia di smaltimento Rifiuti Sanitari Pericolosi. I manici sono ottenuti in fase di fustellatura e posizionati ai lati del contenitore per facilitare il trasporto da parte dell'operatore.

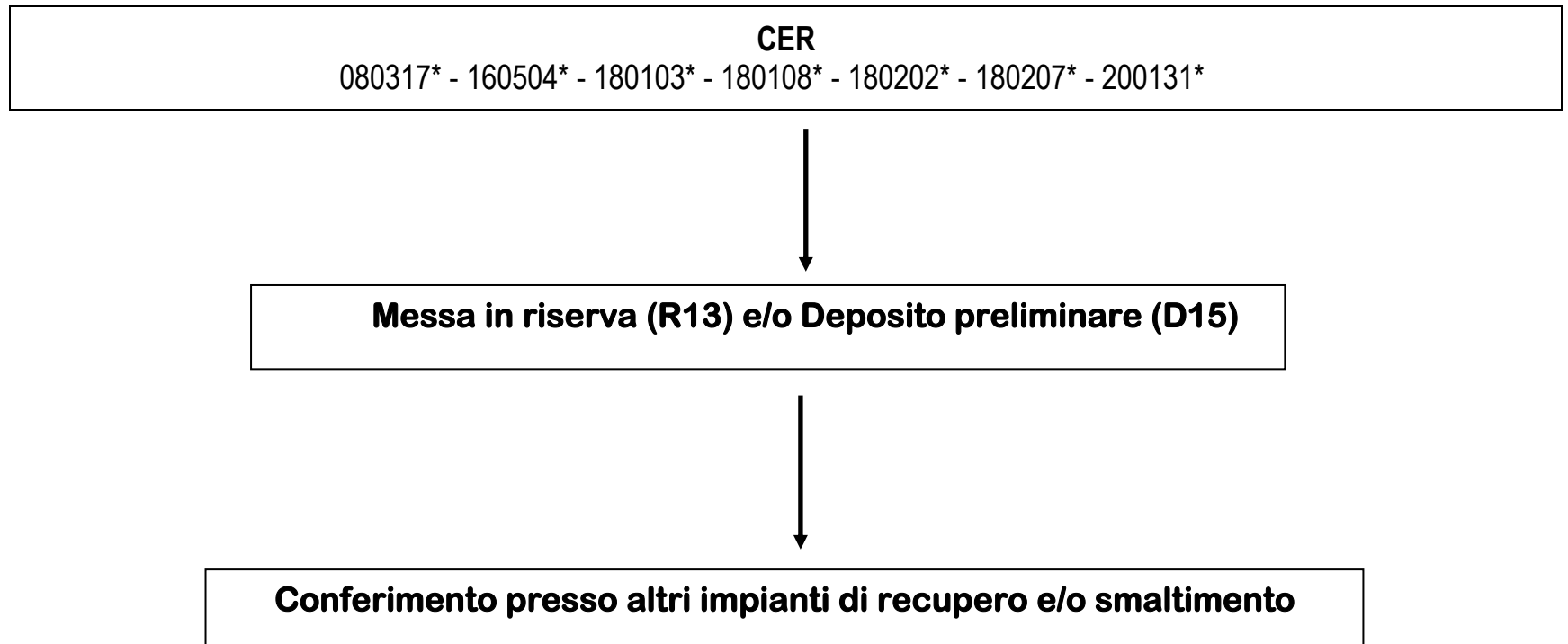


I rifiuti sanitari saranno stoccati per un massimo di 5 giorni lavorativi dalla loro accettazione come previsto dal DPR 254/03.

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

4

SCHEMA A BLOCCHI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI



PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ

PRODOTTI FINALI	DESTINAZIONE FINALE
"End of waste" ex MPS	Utilizzatori finali
Rifiuti non pericolosi	Impianti di recupero o smaltimento
Rifiuti pericolosi	Impianti di recupero o smaltimento
Componenti riutilizzabili da smontaggio RAEE	Utilizzatori finali

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE MPS

Una volta ultimate le operazioni di recupero (R4), le ex MPS prodotte saranno stoccate all'interno di un'area appositamente adibita nel capannone in attesa di essere conferite agli utilizzatori finali. Per completezza si riporta nel seguito il dettaglio di alcune delle normative di riferimento in materia di "END OF WASTE" (ex MPS).

END OF WASTE
LE NORME
Le norme europee (in vigore)
<u>Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/Ce</u> Articolo 6 — Cessazione della qualifica di rifiuto
<u>Regolamento Commissione Ue 715/2013/Ue</u> Criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste")
<u>Regolamento Commissione Ue 1179/2012/Ue</u> Criteri per determinare quando i rottami vetrosi cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste")

<u>Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue</u> Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") — Ferro, acciaio e alluminio
Le norme europee (in cantiere)
<u>Proposta di regolamento recante i criteri "end of waste" per la carta recuperata</u> Presentata dalla Commissione il 9 luglio 2013 (Com/2013 502 finale) — Attualmente sotto esame del Parlamento europeo
Le norme italiane
<u>Dlgs 3 aprile 2006, n. 152</u> Articolo 184-ter — Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo 184-quater - Utilizzo dei materiali di dragaggio
<u>Dm Ambiente 14 febbraio 2013, n. 22</u> Regolamento recante disciplina della della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (Css)
Documentazione complementare
<u>Linee guida Commissione Ue giugno 2012</u> Linee guida sull'interpretazione delle disposizioni chiave della direttiva 2008/98/Ce sui rifiuti — Testo in inglese
<u>Comunicazione 21 febbraio 2007, Com (2007)59 definitivo</u> Comunicazione interpretativa sui rifiuti e sui sottoprodotti

DA "MPS" AD "END OF WASTE", LA DISCIPLINA "TRANSITORIA"

LE NORME

La norma transitoria

Dlgs 3 aprile 2006, n. 152

Articolo 184-ter, comma 3

Dm Ambiente 5 febbraio 1998

Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero

Dm Ambiente 12 giugno 2002, n. 161

Individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate

Dm Ambiente 17 novembre 2005, n. 269

Individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate

DI 24 giugno 2014, n. 91

(cd. "Competitività")

DI 6 novembre 2008, n. 172

Articolo 9-bis (misure urgenti di tutela ambientale)

Prassi

Nota MinAmbiente 7 marzo 2013, n. 18563

Attività di recupero inerti in procedura semplificata — Dm 5 febbraio 1998

Nota MinAmbiente 31 agosto 2011, n. 26749

Chiarimenti sull'attività di recupero dei rifiuti inerti

GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Le acque di scarico (vedi **LAYOUT SCARICHI - PL 2**) sono così gestite:

1. Quelle nere dei servizi igienici confluiscono in vasca a tenuta preesistente per poi essere convogliate verso vasca Imhoff svuotata periodicamente tramite ditta autorizzata;
2. le acque bianche ricadenti sulle tettoie confluiscono attraverso pluviali nel sistema di scarico, per essere successivamente convogliate verso il disoleatore ed il collettore fognario comunale;
3. le acque meteoriche di piazzale confluiscono, tramite caditoie e rete di scarico, verso il disoleatore, per poi essere scaricate nel collettore fognario comunale.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura è stato ottenuto con autorizzazione dell'ATO2 prot./sca 2095/2010 del 23/07/2010.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel ciclo produttivo non sono previste emissioni in atmosfera.

RISERSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO

Le risorse utilizzate sono acqua ed energia elettrica.

Approvvigionamento elettrico

È stato stipulato regolare contratto al fine di provvedere all'approvvigionamento delle utenze. Le macchine sono servite in bassa tensione con quadri elettrici di zona: nel caso di posa di più cavi nello stesso scavo o cunicolo sono tenute in considerazione sia le distanze minime da mantenere per i cavi a diversa tensione di isolamento e sia la necessità di alternanza della posizione dei cavi al fine di ridurre al minimo gli effetti di mutua induzione.

L'alimentazione dei servizi quali ad esempio l'impianto di riscaldamento e/o condizionamento degli uffici avviene tramite linee dedicate attestata direttamente sul quadro generale e collegate in modo da garantire il funzionamento dei sistemi di sicurezza anche in caso di funzionamento dell'interruttore di emergenza.

Il livello di illuminamento sarà conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.

Approvvigionamento idrico

Il processo produttivo non necessita utilizzo di acqua. Considerando anche i consumi dovuti ai servizi igienici, la richiesta è soddisfatta per mezzo dell'allaccio all'acquedotto comunale.

DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ D'ACCESSO

L'impianto è sito in un' area del Comune di Arienzo di facile accesso, lontano dal centro abitato e adiacente altri capannoni; in particolare l'impianto è situato a circa 300 m in linea d'aria dalla S.S. 7 .

L'ingresso aziendale ha un ampio spazio, tale da consentire manovre agevoli a tutti i veicoli entranti ed uscenti dall'impianto della Service Group S.r.l. .

Il Tecnico

